

Spettacoli serali

Mercoledì 3 giugno 2015 – Gorizia

Inaugurazione ufficiale del Festival

21.00 - Piazza vittoria

A seguire

Focus “Le città e la guerra”

Nora Gregor. Il continente nascosto della memoria

Spettacolo di teatro multimediale

Slovensko mladinsko gledališče Ljubljana (Slovenia), Slovensko narodno gledališče Nova Gorica (Slovenia), Schauspielhaus Graz (Austria), Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Italia)

L'insensatezza della guerra – in questo caso della Grande Guerra – può esprimersi anche attraverso la storia di un'artista, di una donna, di un destino. Si tratta di Nora Gregor, grande attrice del primo Novecento. Lo spettacolo ricostruisce il profilo di una donna, vittima di questo momento storico. Di famiglia tedesca, nasce a Gorizia nel 1901, mentre la città è parte dell'Impero Austroungarico, ed è costretta a trasferirsi a Graz a causa dell'ostilità incontrata nella città divenuta italiana. Nel 1920 inizia una brillante carriera che la porta a esibirsi nei teatri di Vienna, Berlino, Parigi e a Hollywood nei primi successi del cinema sonoro. Viene diretta in 28 film internazionali dai massimi registi dell'epoca, da Max Reinhardt a Jean Renoir (è fra i protagonisti del suo cult *La regola del gioco*). Nel 1937 sposa Ernst Rüdiger Starhemberg, nobile austriaco: l'annessione alla Germania li costringe all'esilio. Nora muore in Cile dopo un triste declino. Recitato in tre lingue da attori dei teatri-partner, lo spettacolo ricco di contributi multimediali ci indurrà a riflettere non solo sugli eventi storici che si abbattano sul corso delle esistenze, ma anche sul ruolo della donna nella società e su come la storia condanni al buio della memoria certe incolpevoli figure: la fulgida diva goriziana e austriaca Nora Gregor ne è un esempio.

Regia: Neda R. Bric

Consulenti: Igor Devetak, Christine Casapicola

Video & film: Pila Rusjan

Scene: Rene Rusjan, Boštjan Potokar

Costumi: Nataša Recer

Luci: Samo Oblokar

Musiche: Milko Lazar

Coreografie: Ivan Peternej

Film e contributi video: Peter Harl, Lučka Počkaj, Alessandro Mizzi, Gerhard Balluch, Franz Solar

Drammaturgia: Tomaž Toporišič, Christian Mayer, Ana Kržišnik

Dizione: Srecko Fišer, Christian Mayer

Traduzione: Marinka Počkaj (italiano), Tesa Drev (tedesco)

Interpreti: Helena Peršuh, Dario Varga, Robert Prebil, Marjuta Slamič, Gorazd Jakomini, Ivan Godnič

Mercoledì 3 giugno 2015 – Trieste

Noi siamo acqua

21.30 - Piazza Cavana

Tomoko Sauvage – Sound live performance

Presentazione del progetto “eAqua” a cura di Acegas-Aps-Amga

Tomoko Sauvage basa la sua Performance per ciotole di porcellana, acqua e idrofonisi su due grandi elementi estetici: l'acqua e i suoi contenitori.

Sopra ogni contenitore l'artista ha posizionato un bicchiere di plastica appeso e bucato nel fondo favorendo la fuoriuscita regolare di gocce nell'acqua delle bacinelle sottostanti. Il suono prodotto da queste gocce è continuo e regolare e fa da bordone durante tutta la composizione, variando di tonalità in base alla dimensione della bacinella. La parte melodica e polifonica che arricchisce il singolo suono “cardiaco” delle gocce, è prodotta da Tomoko attraverso il movimento delle mani nell'acqua: onde, schizzi oppure spostamenti d'acqua da un recipiente all'altro.

A seguire

Carnival Paper Mache

22.30 - Piazza Cavana

In Zaire – Live concert

Home Movies. Archivio Nazionale del Film di Famiglia – Visuals

Un'immersione nell'archivio rivela un mondo sommerso e allucinatorio, *Carnival Paper Mache*, dove la presenza umana è soffocata da titani e demoni di cartapesta. Girate dal 1956 al 1967 con una cinepresa 8mm a colori dal cineamatore bolognese Alessandro Mantovani, le immagini del carnevale di Viareggio sono state fatte riemergere (l'intero fondo filmico è conservato dall'associazione Home Movies) e rimontate da Mirco Santi, Francesco Serra, Salvo Ridolfo e Michele Giovannini. Dal potenziale dell'immaginario di un'epoca che combinava ancora dimensione onirica e tradizione della fiaba, nasce questa riscrittura live che vede coinvolto il quartetto musicale In Zaire. L'interpretazione sonora di questo stupefacente mondo carnevalesco è quindi affidata alle variazioni di una composita ed eterodossa formazione di musicisti.

In Zaire è un quartetto psichedelico-tribale che coinvolge i membri del duo G.I. Joe, Claudio Rocchetti e Stefano Pilia. In Zaire, nei suoi live, trasporta il pubblico in un viaggio psichedelico, benché la loro musica non sia solo psichedelica. Il quartetto esplora le vie di un coinvolgente mix dub-funk di ritmi e di percussioni tribali di ispirazione nera, con melodie elettro-indiane di basso, voci arabe-psichedeliche e suoni introspettivi di ascendenza minimale.

L'Archivio Nazionale del Film di Famiglia è un archivio storico la cui missione è salvare le memorie filmiche private: le pellicole 9,5mm Pathé Baby, 16mm, 8mm e Super 8 girate principalmente in famiglia tra gli anni '20 e '80 del secolo scorso.

L'Archivio, creato e gestito dall'Associazione Home Movies, è la prima struttura italiana dedicata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del cinema amatoriale, e l'unica organizzazione in Italia che svolge la sua attività di raccolta delle pellicole su tutto il territorio nazionale.

Da molti anni è attiva una vera e propria sinergia con l'Università degli studi di Udine - Corso di laurea DAMS - Laboratorio La Camera Ottica".

Frutti di questa duratura collaborazione con il laboratorio goriziano sono la specializzazione nella ricerca, nel restauro e nella valorizzazione del patrimonio filmico.

Giovedì 4 giugno 2015 – Gorizia

Focus "Le città e la guerra"

Last Goodbye

21.30 - Piazza vittoria

Coordinato da Francesco Federici (Sorbonne Nouvelle, Paris III/Università degli Studi di Udine)

Una ragazza italiana e un ragazzo sloveno, si incontrano e si innamorano a Gorizia prima della Prima guerra mondiale. Allo scoppio del conflitto, lui è costretto ad entrare nell'esercito ma, nonostante tutto, il loro amore continua fino alla disfatta di Caporetto quando lei è costretta a

lasciare la sua casa con la sua famiglia e gli altri italiani. Lo spettacolo è il risultato di un laboratorio, durato due mesi, che ha visto come protagonisti i ragazzi delle scuole superiori di Gorizia, Monfalcone e Nova Gorica. Gli studenti hanno creato le installazioni multimediali che fungeranno da scenografia e si esibiranno identificandosi sia nel ruolo di carnefice che di vittima.

Enza De Rose si diploma nel 2011 all'Accademia Teatrale teatrale "Città di Trieste". Recita in numerose produzioni teatrali e cinematografiche. Dal gennaio 2013 inoltre è responsabile del settore Infanzia e Gioventù del Teatro stabile la Contrada.

A seguire

23.00 - Piazza Vittoria

Habemus Baco Bachi da Pietra - Concerto Live

Memoria e desiderio

Storie visive dagli archivi di famiglia ispirate ai testi delle canzoni dei Bachi da Pietra di Fatima Bianchi a cura di Paolo Ranieri

I bachi da Pietra presentano il loro ultimo album a Invisible Cities Festival. Il concerto è accompagnato da "Memoria e desiderio" di Fatima Bianchi e Paolo Ranieri, storie visive realizzate utilizzando i filmati degli archivi di famiglia di "Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia" ispirate ai testi delle canzoni dei bachi da Pietra. Cadendo quest'anno il decennale della loro storia i Bachi Da Pietra hanno confezionato "Habemus Baco", un ep di tre pezzi in cui alla pietra aggiungono il metallo, sempre dediti alla loro missione, fossero davanti a quattro o a mille persone. Perché i Bachi sono nati per spaccare pietre, e se una volta era un insinuarsi nelle fessure adesso è un trattamento alla dinamite, ma il risultato finale rimane lo stesso: "Habemus Baco" racconta questo, racconta di pietre polverizzate e di un destino ineluttabile, di un percorso che dura "Tutta La Vita", e così sia. E il nuovo metodo è documentato da "Amiamo La Guerra", inno black metal che chiude il trittico e prende in prestito le parole di Giovanni Papini, che nel 1914 auspicava un conflitto di cui presto si sarebbe pentito.

In collaborazione con / In collaboration with Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia e Università degli studi di Udine - Corso di laurea DAMS - Laboratorio La Camera Ottica.

Paolo Ranieri Exhibition Designer, Filmmaker e project manager. Nel 1993 ha iniziato a collaborare stabilmente con la casa di produzione video Studio Azzurro, dove è divenuto uno dei responsabili degli allestimenti multimediali in campo museale. Nel 2003 ha fondato con altri soci la società di produzione N!03, in cui svolge il ruolo di regista e di project manager. Nel 2013 ha fondato con altri due artisti visuali il gruppo

KARMACHINA, con il quale realizza installazioni audiovisive. Attualmente è parte dell'advisory board della Fondazione Venezia che si occupa della progettazione preliminare dell'exhibition e interaction design M9 di Mestre dedicato alla storia del 900.

Fatima Bianchi (1981) è originaria della città di Como, compie i suoi studi alla Nuova Accademia di Belle Arti a Milano e attualmente vive e lavora tra Milano e Marsiglia. La sua ricerca si dipana tra video arte e documentario. Lavora come artista visiva e documentarista dal 2006, i suoi lavori sono stati esposti in numerosi spazi dell' arte e festival tra cui la Fondazione Merz di Torino, la Glogauair Gallery di Berlino, Premio Fabbri, Casa Testori, Hotel Pupik, Schratzenberg, Austria, Case Sparse - Malonno, lo Spazio "Forma" - Milano, Vision du Réel - Nyon, OpenCityDocumentary - London, Filmmaker Festival - Milano (*Tyndall*, Primo Premio Prospettive, 2014) . Insegna dal 2010 ad oggi tecniche di montaggio video al Master Photography and Visual Design della Naba / Domus Accademy a Milano.

L'Archivio Nazionale del Film di Famiglia è un archivio storico la cui missione è salvare le memorie filmiche private: le pellicole 9,5mm Pathé Baby, 16mm, 8mm e Super 8 girate principalmente in famiglia tra gli anni '20 e '80 del secolo scorso.

Associazione Home Movies crea e gestisce l'archivio con il sostegno e la collaborazione di istituzioni pubbliche e private, è la prima struttura italiana dedicata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del cinema amatoriale, e l'unica organizzazione in Italia che svolge la sua attività di raccolta delle pellicole su tutto il territorio nazionale. Da molti anni è attiva una vera e propria sinergia con l'Università degli studi di Udine - Corso di laurea DAMS - Laboratorio La Camera Ottica". Frutti di questa duratura collaborazione con il laboratorio goriziano sono la specializzazione nella ricerca, nel restauro e nella valorizzazione del patrimonio filmico.

Venerdì 5 giugno 2015 – Gorizia/Nova Gorica

Focus "Le città e la guerra"

21.30 - Piazza della Transalpina

A heap of broken images/ Un cumulo di immagini infrante

Gorizia 1915-1918

Expanded video di **Karmachina** (Vinicio Bordin, Paolo Ranieri, Rino Stefano Tagliafierro)

Musica dal vivo di **Teho Teardo**

Può un dolore esser visto? Forse lo si può evocare nei luoghi in cui si è manifestato. Al suono il compito di esser cartografo e tracciare alcune tappe del corso della tragedia che ha stravolto le vite dei sopravvissuti fino a stilare lunghi elenchi degli altri, i morti. Ora sono scomparsi tutti, anche quelli che si salvarono. Quel che rimane è mancanza, unità di misura della perdita. (Teho Teardo)

Una spettacolare video-mapping-opera sulla Grande Guerra e su Gorizia. Otto quadri per musica video e voce recitante ideati a partire dai diari e dalle cronache di quei terribili anni che segnarono la fine di un'epoca. Le vicende umane e civili, raccontate in prima persona da coloro che vissero quei tragici eventi, dipingono e restituiscono una quotidianità smarrita, sentimenti semplici e profondi vissuti da coloro che all'improvviso videro le loro vite di cittadini gettate nella catastrofe della guerra. Fatti tragici, densi di sentimenti intensi come la paura, il terrore, il timore, l'incertezza, l'euforia, l'illusione, la consolazione, la pietà, rappresentano la trama di una videoinstallazione che rievoca le atmosfere irreali di una città martoriata, in una terra desolata. (Karmachina; Giuliano Corti).

In collaborazione con: Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia / La Cineteca del Friuli / Fototeca dei Musei Provinciali di Gorizia / Università degli studi di Udine - Corso di laurea DAMS - Laboratorio La Camera Ottica / Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia /

Regia: Karmachina

Musiche: Teho Teardo

Voce: Virginia Galli

Idea e soggetto: Paola Tarantelli, Alessandro Cattunar

Sceneggiatura: Giuliano Corti; Lara Aleotti

Post produzione e compositing: Karmachina; Mauro Ciocia; Enzo Lo Re; Pier Paolo Ceccarini

Light Designer: Matteo Benvenuto

Supporto Tecnico: Francesco Rossi; Paolo Pizzini

Documenti audiovisivi e fotografici:

Home Movies- Archivio Nazionale Del Film Di Famiglia

Università Degli Studi Di Udine - Corso Di Laurea Dams - Laboratorio La Camera Ottica

Cineteca Del Friuli

Fototeca Dei Musei Provinciali Di Gorizia

Produzione

Associazione Quarantasettezeroquattro

In\Visible Cities – Urban Multimedia Festival

In collaborazione con:

Provincia Di Gorizia

Un ringraziamento a:

Associazione Hommelette; Elena Beltrami; Livio Jacob; Alessandra Martina

Karmachina è un progetto nato nel 2013 da Vinicio Bordin, Paolo Ranieri e Rino Stefano Tagliafierro.

Tre filmmaker che hanno deciso di unirsi per realizzare un progetto audiovisivo in grado di coniugare l'intrattenimento con la ricerca estetica e di contenuto. Realizzano installazioni multimediali, videomapping e progetti audiovisivi.

Teho Teardo Compositore, musicista e sound designer si dedica all'attività concertistica e discografica pubblicando diversi album che indagano il rapporto tra musica elettronica e strumenti tradizionali. Ha realizzato colonne sonore per importanti registi come Gabriele Salvatores, Paolo Sorrentino, Andrea Molaioli, Guido Chiesa, Daniele Vicari, Stefano Incerti, Claudio Cupellini divenendo nel giro di pochi anni un riferimento per la musica al cinema.

Ha vinto il Ciak d'Oro per la migliore colonna sonora ed ha ottenuto diverse nomination al Nastro d'Argento e David di Donatello. Nel 2009 vince il premio Ennio Morricone all'Italia Film Fest ed il David di Donatello per il film "Il Divo" di Paolo Sorrentino.

Sabato 6 giugno 2015 – Gorizia

Città Invisibili

21.30 / 23.00 – piazza Vittoria

Performance teatrale itinerante

Karim Galici, Veronica Rodriguez Gotay

Uno spettacolo di teatro sensoriale multimediale frutto di dieci giorni di residenza artistica a Gorizia e di un workshop. Una nuova interpretazione del celebre romanzo di Italo Calvino dove il protagonista sarà lo spettatore/viaggiatore alla scoperta delle tante città dell'impero narrate da Marco Polo. Il punto di partenza è il testo, con le sue tante metafore, adattato ai luoghi del Festival. Uno spettacolo che condurrà gli spettatori in mondi inediti, tutti da esplorare attraverso i cinque sensi, le sensazioni più ataviche e le percezioni che le nuove tecnologie possono scatenare, in un continuo sfasamento tra naturale e virtuale. Un approccio al teatro che cerca la riscoperta delle nostre emozioni più profonde, attraverso la consapevolezza dello spazio, del corpo e lo scambio con gli altri.

Karim Galici è regista, attore e manager culturale. Laureato in DAMS all'Università degli studi di Roma Tre, Master in Management per lo Spettacolo (MASP) alla SDA Bocconi e diplomato allo Studio Internazionale dell'Attore "Permis De Conduire". Partecipa alla fondazione del Teatro delle Apparizioni, lavora in quattro film e quattro cortometraggi, collabora con il Living Theatre, fonda la compagnia Impatto Teatro e negli ultimi anni organizza eventi a Roma e Cagliari.

A seguire

Focus "Le città e la guerra"

五 / FIVE

22.00 / 23.00 – piazza Vittoria

Performance audiovisiva
Ardea

"五 / FIVE" è una performance audiovisuale che si propone di indagare il tema della guerra attraverso la ricerca su stimoli estetici e sonori. Sospendendo ogni giudizio morale e ogni analisi antropologica, il tema della performance è la guerra come costrutto e meccanismo, come insieme di azioni e di strategia analizzate sul piano del pensiero prima che su quello pragmatico.

Il punto di partenza del lavoro è "L'arte della guerra" di Sun Tzu, e nello specifico i cinque elementi da indagare per lo studio della guerra: tao, cielo, terra, comando e strategia. Ogni capitolo della performance cerca di rendere con differenti linguaggi visivi e sonori la scomposizione in componenti elementari di un sistema complesso come un conflitto: talora combinando materiali presi da guerre reali, talora astraendosene completamente, ma sempre combinando gli elementi prodotti in una fase di studio alla sensibilità momentanea della performance in tempo reale.

Ardea è un progetto audiovisuale nato nel 2014 a Milano.

Filippo Rossi e Filippo Slaviero, entrambi laureati allo IED di Milano, rappresentano rispettivamente la componente visuale e la componente sonora del progetto. Entrambi attivi nel campo della performance, dell'installazione e dell'interattività, hanno all'attivo come duo diverse collaborazioni su progetti per Design Week, Salone del Mobile e altri eventi culturali e musicali su Milano, oltre a svariati prodotti audiovisivi nella comunicazione e nella pubblicità. La necessità artistica di lavorare anche a progetti che avessero un fine espressivo e non commerciale, porta i due a iniziare una collaborazione che porta nel 2014 al progetto Stoikeia, presentato al festival Terraforma di villa Arconati (MI).

domenica 7 giugno 2015 – Gorizia

18.30 / 20.00 – Spettacolo itinerante (piazza Vittoria)

Ruedis. Ruote di confine

Arearea

Danza urbana itinerante

Un'anima d'acciaio (il telaio), curve eleganti (sistema di sterzo), movimenti concatenati dati dagli organi di trasmissione e una verità laterale: le ruote. Per danzare la Grande Guerra Arearea ha bisogno di una bicicletta. Ruedis_ruote di confine è uno spettacolo itinerante articolato in quattro scene collocate in diversi spazi della città. 1) 1913 secondo Duchamp; 2) Trincea; 3) Muto; 4) Orizzonti.

Su telai dei primi del Novecento e incalzati da musiche dal vivo d'ispirazione futurista, Arearea porta all'estremo l'elogio del dinamismo che ha spinto il mondo intero dritto alla guerra. Esaltazione, patriottismo e gloria hanno travolto milioni di essere umani. I sei danzatori Arearea ricercano, in quel frastuono, l'affermazione della vita, la bellezza dell'incontro con l'altro, la pace.

La Compagnia Arearea è stata fondata da Roberto Cocconi nel 1992, dopo le sue esperienze nella compagnia del Teatro La Fenice di Venezia con Carolyn Carlson e la fondazione, assieme ad altri coreografi, del gruppo Sosta Palmizi. Arearea è stata sempre aperta all'arrivo di nuovi danzatori e di artisti specializzati in altre discipline. Ora è guidata da un nucleo artistico stabile, formato da Marta Bevilacqua, Roberto Cocconi, Valentina Saggin e Luca Zampar. Le creazioni della compagnia si articolano nella doppia dimensione dello spettacolo teatrale e della performance negli spazi del quotidiano. La cifra poetica di Arearea risiede nella messa in discussione delle consuete logiche di utilizzo del palcoscenico e della piazza. Dal 2007 la Compagnia è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento dello Spettacolo dal vivo – ed è nella sua regione l'unica realtà professionale che opera nel campo della produzione di danza.

Coreografia: Marta Bevilacqua

Danzatori: Marta Bevilacqua, Luca Campanella, Roberto Cocconi, Valentina Saggin, Anna Savanelli, Luca Zampar.

Musiche originali: Leo Virgili, Gabriele Cancelli

Esecuzione del vivo: Leo Virgili, Gabriele Cancelli, Marko Lasic
registrazione al violoncello: Mariano Bulligan

Elementi di scena e cicloscenografia: Belinda De Vito

Sarta: Antonella Guglielmi

Biciclette d'epoca: Davide Portinari

Organizzazione: Giulia Birriolo

Progetto grafico: Belinda De Vito

Fotografia: Alessandro Rizzi

Video: Mimetos

Produzione: Associazione Culturale Arearea 2014

Co produzione: Associazione Mittelfest 2014

Co progettazione: Federica Giuliano

Con il sostegno di : MIBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo– Dipartimento dello Spettacolo dal Vivo e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

domenica 7 giugno 2015 – Gorizia

20.30 – Piazza vittoria

Cerimonia conclusiva e premiazione

A seguire

Timing Diagrams

Live concert and visuals

Marko Batista and Boštjan Čadež

Concept e realizzazione: Marko Batista

Video: Boštjan Čadež

Supporto tecnico: Primož Juvan, Nataša Muševič, Miljenko Kadič

Produzione: Aksioma – Zavod za sodobne umentosti, Ljubljana, 2011

Co-produzione: Zavod Bunker

Produttore esecutivo: Marcela Okretič

Postproduzione In/Visible cities festival: KID PiNA

Con il supporto di: Ministry of Culture of the Republic of Slovenia

Durante lo spettacolo, gli artisti sottolineano il ruolo delle strutture visive, determinate da vari coefficienti temporali, intrecciate in particolari strutture rizomatiche. Uno schermo mostrerà l'immagine frammentata in diverse piccole superfici video. Gli artisti sono interessati alla interazione fra moduli sonori paralleli, che scatenano effetti visivi imprevedibili. Lo spettatore non può ridurre logicamente i rapporti tra la produzione del suono e la sua visualizzazione, perché rotture e difetti appaiono costantemente nel flusso lineare del suono e dell'immagine. Nel guardare, è previsto un certo sforzo intellettuale, e questo sforzo è costantemente trasferito dalla sfera razionale al livello sensoriale e viceversa. Oltre alle proiezioni video, lo spazio visivo sarà riempito da elettromotori rotanti, che rispondono ai comandi dello strumento che diventa autore di un rapporto visivo fra tre diagrammi temporali: elettronico, meccanico e la retina digitale.